

Programmi e progetti



DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE / La Conferenza per ridefinire il futuro dell'Unione prenderà il via, pandemia permettendo, il prossimo autunno

Il futuro dell'Europa? Più vicino ai cittadini

L'iniziativa, voluta dal Presidente francese Emmanuel Macron vuole avvicinare la burocrazia europea ai destinatari finali delle politiche

Doveva cominciare a maggio e, lungo i due anni di lavori, ripensare l'Unione europea aggiornando meccanismi, procedure ed obiettivi ai tempi che stiamo vivendo. La pandemia ha scombinato i piani iniziali ma non ha intaccato lo spirito e le esigenze dietro a questa iniziativa. Anzi. E' per questo che la "Conferenza sul futuro dell'Europa", caldeggiata dal presidente francese Emmanuel Macron, si svolgerà il prossimo autunno, non appena il quadro sanitario lo permetterà. Il Parlamento europeo, che organizzerà la conferenza insieme al Consiglio e alla Commissione, ha votato a fine giugno una risoluzione in proposito precisando che "il numero di crisi rilevanti che l'Unione ha attraversato dimostra la necessità di riforme istituzionali e politiche in molteplici settori della governance". L'epidemia causata dal nuovo coronavirus ha rallentato il processo ma, allo stesso tempo, ha rivelato ancora più forte l'esigenza di un aggiornamento della



macchina dell'Unione 10 anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona e 70 anni dopo la dichiarazione di Schuman, in cui l'allora ministro degli esteri francese proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Come ha ricordato recentemente la vice-presidente della Commissione Du-

bravka Suica, la risposta sanitaria europea all'emergenza Covid ha fatto emergere tensioni e visioni differenti sull'approccio alla crisi. Alcuni Paesi, tra cui Italia e Spagna, hanno lamentato una mancanza di solidarietà a livello europeo, soprattutto nelle fasi iniziali dell'epidemia. E proprio la questione sanitaria potrebbe diventare

uno dei temi principali della conferenza. E' stata la stessa vice-presidente, che guida i lavori sulla Conferenza per la Commissione, a sottolinearlo ipotizzando persino che si possa chiedere ai cittadini se quelle sanitarie sono competenze che devono restare in mano agli stati nazionali o passare all'Unione. Da parte sua, anche Consiglio europeo si è recentemente espresso auspicando che la discussione all'interno della Conferenza si svolga intorno ad una serie di temi abbastanza ampi da consentire a tutti i partecipanti di dare il proprio contributo, comprese questioni decisive su come l'Unione europea raggiunge i propri obiettivi di policy. Sempre il Consiglio ritiene che il coinvolgimento dei cittadini e dei vari portatori di interesse debba essere assicurato attraverso dibattiti, anche a livello nazionale e regionale, e attraverso piattaforme digitali e panel di cittadini, anche qui a livello di singoli stati membri o di Unione europea. Ma, come comprensibile,

45%
Gli europei
che hanno fiducia
nella Ue

è il Parlamento europeo a spingere maggiormente sulla partecipazione sottolineando che la voce dei cittadini dovrebbe essere al centro di ampie discussioni su come affrontare le sfide interne ed esterne, che non erano previste al momento della stesura del Trattato di Lisbona. Il Parlamento vuole che i cittadini di ogni estrazione, i rappresentanti della società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale siano coinvolti nella definizione delle priorità dell'UE in linea con le preoccupazioni dei cittadini in un approccio dal basso verso l'alto, trasparente, inclusivo, partecipativo ed equilibrato. I parlamentari insistono su un processo

di partecipazione aperta ai cittadini per stabilire lo scopo e la portata della Conferenza, e chiedono un seguito significativo alle sue conclusioni, compreso un impegno esplicito da parte delle tre principali istituzioni dell'UE a favore di riforme sostanziali, compresa potenzialmente una revisione dei trattati dell'UE. Insomma, lo sforzo non deve essere vano e neanche tradursi in meri enunciati. Il rischio di mettere in moto una simile macchina senza che questa porti risultati concreti è quello di alimentare quello stesso scetticismo nelle istituzioni europee che la Conferenza vuole combattere. Come noto, secondo Eurobarometro, meno della metà dei cittadini europei (il 45%) ha fiducia nell'Unione europea. E, nonostante questo dato sia in ascesa negli ultimi anni, resta comunque molto più basso rispetto al 57% registrato nel 2006. In alcuni Paesi come l'Italia (37%), la Francia (33%), la Grecia (32%) il livello di fiducia scende sotto la soglia del 40%.

campus

L'obiettivo di Campus è offrire la soluzione ideale a chiunque desideri **sentirsi a casa anche durante il proprio soggiorno** di studio, lavoro o viaggio.

Campus trasforma l'ospitalità in vera e propria "esperienza" abitativa. Entra nella nostra community presente in **12 città italiane e in Spagna**: scoprirai perché le nostre residenze e i nostri appartamenti sono molto più che semplici alloggi.

www.campus.it | [#BeInCampus](https://twitter.com/BeInCampus)

■ **NATURHOTEL LÜSNERHOF** / Una vacanza tra boschi e idromassaggi

Trova il benessere nella natura

A Luson in Val d'Isarco i sogni diventano realtà

Gli amanti della natura e della vita all'aria aperta possono trovare in Alto Adige tutto quello che stanno cercando. Chi vuole una vacanza rilassante e dotata di tutti i comfort, può addentrarsi nella Val d'Isarco e raggiungere il Naturhotel Lüsnerhof di Luson, che accoglie i suoi clienti in un contesto fiabesco dove si può ascoltare la voce del torrente, risvegliarsi al cantare del gallo, odorare il profumo del fieno appena falciato, camminare a piedi nudi sull'erba tenera oppure concedersi un bagno nel laghetto alpino situato all'interno della proprietà. Il Naturhotel Lüsnerhof nel 2005 è stato eletto primo Alpine-Wellnesshotel in Alto Adige e dal 1994 si è affermato come primo hotel delle Alpi specializzato in ciaspolate, grazie all'offerta di ben 10-12 escursioni guidate alla settimana per scoprire le bellezze del territorio, un vero paradiso per gli escursionisti. Tra malghe dove assaporare piatti tipici, il Parco Naturale del Puez-Odle, camosci, mar-



Veduta del Naturhotel Lüsnerhof

motte e 6 percorsi di nordic walking, guidati da Franz Hinteregger, il titolare dell'hotel, tutti potranno trovare l'attività a contatto con la natura che più risponde alle proprie esigenze. Dopo una lunga camminata poi, non c'è niente di meglio che rilassarsi nell'inimitabile NaturellnessSpa del Lüsnerhof: completamente immersi nel bosco, tra vasche idromassaggio, piscine saline all'interno di grotte, caratteristiche tinozze, un percorso Kneipp, saune in legno e pietra, sarà un piacere

abbandonarsi ad una totale armonia con la natura. Una volta rientrati in hotel poi, non si potrà non apprezzare la cura che è stata riservata alla realizzazione di spazi ispirati dalla bioarchitettura e dal wood wellness design: legno di larice e abete rosso provenienti dai boschi limitrofi, pietre calcaree delle Dolomiti, paglia e argilla non solo permettono di avere ambienti anti-batterici, ma hanno comprovati benefici sulla qualità del sonno e sul benessere generale.

■ **ABICERT** / Certificazioni su misura per tutte le aziende

Il certificato non è solo un bollino

Gli ispettori che vengono dal mondo del lavoro

ABICert è un centro di competenze a disposizione delle aziende, dei consulenti, dei professionisti, del mercato, che ha l'obiettivo di integrare le conoscenze necessarie per favorire i processi aziendali e le interazioni utili per ottimizzare le filiere e quindi migliorare il funzionamento delle relazioni economiche. La certificazione, in quanto dichiarazione di terza parte a garanzia delle caratteristiche dell'attività o alle norme di prodotto, assume in effetti il ruolo di mediazione nella comunicazione tra i diversi attori della filiera, produttori, installatori, erogatori di servizi, clienti, committenti, progettisti, controllori, professionisti, autorità di controllo. A questo punto l'obbligo di avere una certificazione non rappresenta per l'azienda una tassa da pagare ricevendone in cambio solo un bollino per vendere

il prodotto o per accedere agli appalti, ma diventa uno strumento di confronto per la tua attività, che ti permette di adeguare e ottimizzare continuamente le prestazioni della tua azienda al fine di allinearle con le esigenze del mercato, dei clienti, delle parti interessate. "Tutte le aziende e i consulenti che ci hanno conosciuto confermano la innovatività - spiega Antonio Bianco, Direttore di ABICert - l'accuratezza e l'utilità anche economica del servizio di certificazione di ABICert." I risultati testimoniano che per ABICert il cliente è importante, l'azienda o il consulente non sono dei numeri, sono dei partner con cui confrontarsi ogni giorno, non solo durante la verifica ispettiva. La convalida dell'asserzione ambientale emessa in conformità alla ISO 14021 rappresenta l'approccio più semplice e immediatamente



Antonio Bianco, Direttore di ABICert

efficace per l'adozione di una filiera sostenibile nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'11.10.2017 (Criteri Ambientali Minimi CAM). Il Decreto prevede che i produttori devono presentare una "asserzione ambientale auto-dichiarata" in conformità alla norma ISO 14021, che attesti una caratteristica del prodotto, o la rispondenza ad un criterio.

<p>Scenari</p> <p>Anno 2020 - N. 7 - Lunedì 27 Luglio</p> <p>Supplemento commerciale al numero odierno del Sole 24 Ore</p> <p>GRUPPO EDITORIALE</p>	<p>Realizzazione editoriale</p> <p>Mediafaber S.r.l. via della Moscova 66 - 20121 Milano Telefono +39 335 7211863</p> <p>in collaborazione con</p> <p>Effecinque Coop art via Boccardo 1 - 16121-GE - tel +39 010 3002606</p> <p>Coordinamento Raffaele Mastrodonardo</p>	<p>Contatto commerciale per la comunicazione su questa iniziativa</p> <p>B-SIDE COMMUNICATION Tel.: 0521 17700 - info@bsidecommunication.it</p> <p>Stampatori</p> <p>Il Sole 24 Ore S.p.A. - Via Busto Arsizio, 36 - 20151 Milano</p> <p>Il Sole 24 Ore S.p.A. - Via Tiburtina Valeria, Km 68,7 - 67061 Carsoli (Aq)</p>
--	---	--

■ **UNIVERSITA' DI MESSINA** / L'Ateneo è il fulcro del progetto I-Know del programma di cooperazione internazionale Italia-Malta

I-Know, quando la conoscenza si trasforma in cultura d'impresa

Tre Università e un incubatore alla ricerca di un nuovo modello per l'innovazione su scala interregionale

All'interno del Programma di cooperazione internazionale Italia Malta, il progetto I-know (Interregional Key Networking for Open innovation empowerment) nasce con l'obiettivo di creare un sistema di governance territoriale per favorire la nascita e il potenziamento di realtà imprenditoriali, raggiungere più velocemente i

mercati e incrementare la performance competitiva. Il processo di deindustrializzazione e di mancata terziarizzazione del tessuto produttivo delle due aree geografiche negli ultimi anni si è accentuato e sembra non dovuto ad andamenti ciclici ma a problemi strutturali dei rispettivi sistemi economico-produttivo e sociale. Mettendo

a sistema le conoscenze scientifiche in Economia industriale del professor Cirà dell'Università di Messina e l'interesse del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia per il potenziamento delle attività produttive innovative, si è aperto un dibattito che ha coinvolto gli altri partner del progetto: l'Università Kore di Enna, quella di Malta

e l'incubatore Arka di Messina. Il programma Italia-Malta è il volano che ha reso operative le idee di rilancio economico territoriale scaturite. L'idea di fondo del progetto è creare un nuovo modello di milieu innovateur su scala interregionale, capace di guidare nuovi processi innovativi in maniera stabile. L'obiettivo è dare vita a nuove imprese tramite la creazione di una piattaforma per condividere conoscenze e favorire il dialogo fra soggetti diversi, inclusa la PA, e fornire servizi per lo sviluppo imprenditoriale.

L'Università di Messina ha il compito di sviluppare un modello di governance territoriale in grado di autorigenerarsi nel tempo creando meccanismi di collaborazione partendo dalle università siciliane, che ogni anno producono centinaia di brevetti che purtroppo non vedono quasi mai la loro realizzazione a livello industriale per mancanza di circuiti di collaborazione fra imprenditori, finanziatori e centri di ricerca. L'Università di Messina, con l'ufficio

per il trasferimento tecnologico e di brevetti guidato dalla professoressa Baglieri, ha messo in campo le proprie conoscenze e i servizi per incontrare anche inventori non provenienti dall'accademia messinese per guidare processi di brevettazione ritenuti di particolare interesse economico.

Il dipartimento di economia guidato dal professor Michele Limosani si occuperà dello studio dei processi di governance di sviluppo industriale regionale. In questo percorso il cardine di tutto sarà il professor Cirà, docente di Economia applicata ed Economia industriale. Lui ha la responsabilità scientifica del progetto e il compito di trovare un modello per superare l'attuale stagnazione delle dinamiche produttive ed innovative dell'Isola.

Attualmente oltre ad aver creato un processo di diffusione di cultura imprenditoriale sul territorio tramite seminari tematici, si è dato avvio ad una serie di rapporti di collaborazione con organizzazioni di ca-

tegoria, strutture associative e imprese di settori strategici. In particolare sono stati stipulati protocolli di intesa con la società Messina Ambiente, guidata dal professor Lombardo, per sviluppare progetti nella raccolta e trattamento dei rifiuti, un settore in forte carenza di innovazione a livello regionale. Stipulata una convenzione con associazioni di produttori, in particolare con il consorzio Med Europe Export, guidato da Grazia Clamenti e il Distretto del Fashion della Sicilia per potenziare i rapporti di collaborazione fra centri di ricerca, imprese, ed enti pubblici. Si è poi pensato al settore dell'artigianato che in Sicilia ha ottime potenzialità per evolvere in vere e proprie PMI stipulando una convenzione con la CNA regionale. Un ruolo strategico sarà svolto dal partner Maltese, Università di Malta che attraverso il professor Russell Smith fornisce supporto per l'attrazione degli investimenti internazionali alle PMI.



Protagonisti del progetto I-KNOW

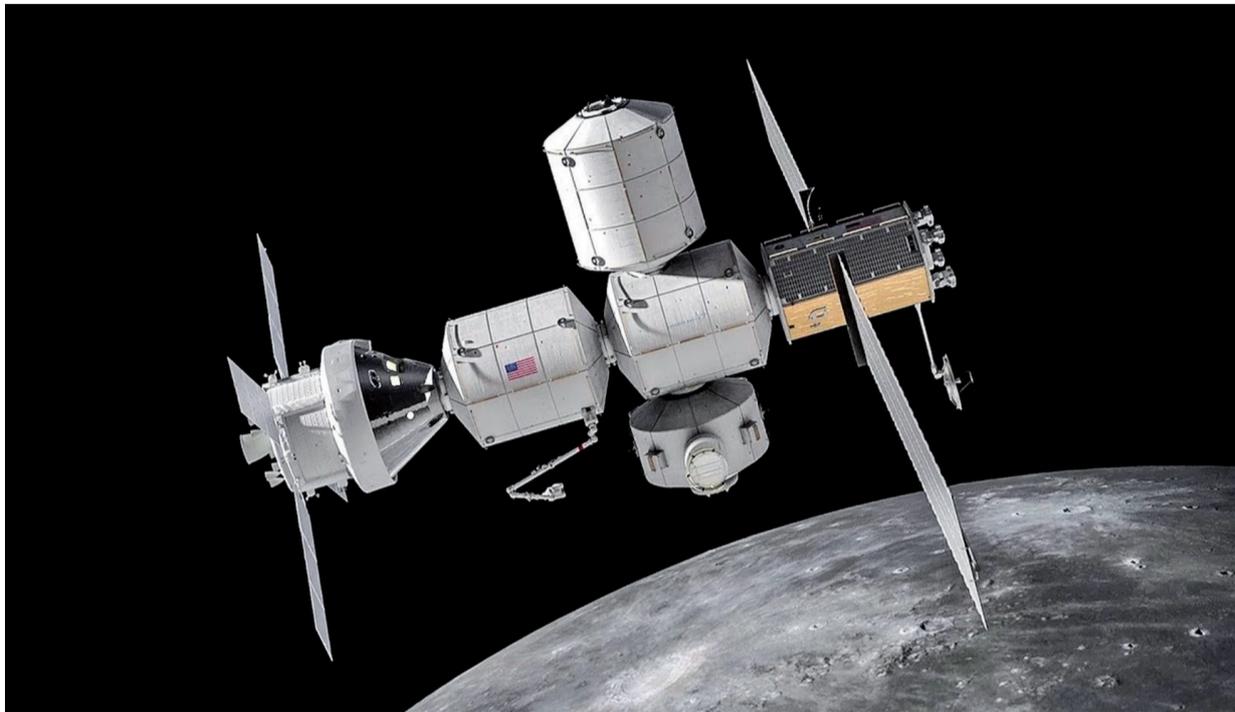
■ AGENZIA SPAZIALE ITALIANA / Tra i principali contribuenti dell'ESA, l'agenzia italiana per lo spazio guarda al mondo, dall'alto

ASI grandi opportunità per l'industria italiana

La nuova economia dello spazio offre grandi opportunità di crescita, e il nostro Paese è pronto a coglierle

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) agisce da catalizzatore tra la strategia governativa del settore ed il mondo industriale del nostro Paese. Attraverso anni di esperienza l'ASI è diventata uno dei più importanti attori istituzionali sulla scena dell'attività spaziale sia a livello europeo, dove l'Italia è il terzo maggior contribuente dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea), sia a livello mondiale, grazie ad uno stretto e continuo rapporto di collaborazione con le principali agenzie spaziali di tutto il mondo prima fra tutte quella americana la NASA. Il settore spaziale sta avendo in questi anni un grande impulso di cambiamento e l'ASI è il riferimento italiano per le azioni legate alla cosiddetta New Space Economy. E in termini di nuova economia dello spazio e delle scelte effettuate in seno all'ESA durante l'ultimo consiglio ministeriale dell'autunno scorso a Siviglia, il nostro Paese ha già raccolto sostanziosi risultati economici per le nostre industrie: circa 1,6 miliardi di euro di contratti in diversi comparti spaziali. Gli ambiti di intervento dell'ASI sono molteplici: dallo studio scientifico dell'Universo, all'osservazione della Terra da satellite, passando per le telecomunicazioni, la navigazione satellitare, l'esplorazione dello spazio e lo sviluppo di mezzi per l'accesso allo spazio.

La recente riunione del Comitato di Politica Industriale dell'ESA, nella quale si è discussa l'assegnazione della prima tranche di contratti per la realizzazione delle High Priority Candidate Missions, le nuove 6 Sentinelles del programma europeo di Osservazione della Terra Copernicus, realizzato dall'ESA per conto della Commissione Europea e che prevede un finanziamento congiunto. L'Italia ha ottenuto un successo straordinario in



Rendering del Lunar Gateway, alla sua realizzazione parteciperà anche l'Italia

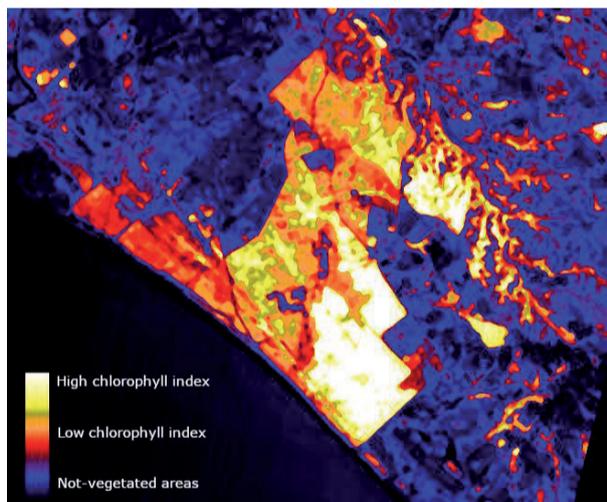


Immagine della presenza della clorofilla nella zona del parco di Castel Fusano ripresa dal satellite PRISMA

queste gare avendo i consorzi industriali a leadership italiana affidato le due missioni più costose, la ROSE-L e la CIMR, guidate entrambe da Thales Alenia Space Italia, con la partecipazione di OHB Italia per

la realizzazione dello strumento della Missione CIMR. Il totale dei contratti assegnati alla nostra industria è stato pari a circa 1,03 miliardi di euro, con un notevole ritorno in valore per le industrie nazionali. Lo spazio si



Giorgio Saccoccia presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana

dimostra un'importante fonte di opportunità economiche e l'ASI opera affinché l'Italia sia pronta a coglierle. Il settore spaziale italiano occupa circa 250 imprese, per la stragrande maggioranza PMI e microimprese, con più di 7000 occupati (in crescita del 15% negli ultimi 5 anni) e una forte presenza di start-ups (+74% negli ultimi 5 anni). Il comitato europeo ha, inoltre, i programmi per l'esplorazione della Luna e di Marte e anche in questo caso la nostra industria si è distinta, con l'aggiudicazione di due contratti. Il primo per la realizzazione dell'I-HAB International Habitation Module, modulo abitato per il Lunar Gateway, la stazione lunare operativa a partire dal 2024 intorno alla Luna. Il valore è pari a 327 milioni di euro, di cui circa 137 ottenuti dal nostro Paese. Il secondo è nel settore dell'Esplorazione per un valore di circa 129 milioni legato alla missione European Return Orbiter, il contributo europeo alla missione internazionale Mars Sample Return. La nostra industria realizzerà gli elementi essenziali della missione marziana con il modulo di inserzione in orbita, i sistemi di telecomunicazione e l'integrazione dell'intera sonda

che verrà assemblata da Thales Alenia Space a Torino. Molti altri contratti sono stati approvati e vinti per tecnologie ed applicazioni legate alla missione HERA, dalla realizzazione di importanti sistemi di bordo, alla propulsione per un valore complessivo di circa 24,5 milioni a cui si aggiunge il contratto batch 2 ad Avio relativo al lanciatore VEGA, per un valore di 47 milioni. "A pochi mesi dalla ministeriale, nonostante le difficoltà vissute durante l'emergenza COVID, l'Italia dimostra la lungimiranza degli investimenti fatti - ricorda il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Giorgio Saccoccia - è oggi sono stati raccolti i frutti delle prime grandi competizioni che vedono le compagini a guida italiana in un ruolo di primaria importanza, in termini qualitativi e quantitativi, con l'acquisizione di circa 1,6 miliardi di euro in contratti che assicurano un ritorno netto nazionale totale pari a circa 800 milioni di euro, superiore all'investimento fatto. Portiamo a casa inoltre tre importanti leadership di rilievo mondiale in settori di grande rilevanza strategica: l'Osservazione della Terra e l'Esplorazione dello Spazio".

PRISMA, l'occhio dal cielo è iperspettrale

Il progetto PRISMA (PRecursore Iper-Spettrale della Missione Applicativa) è una missione dimostrativa interamente finanziata dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), basata su un sensore ottico iperspettrale e una camera B/N a media risoluzione spaziale. In orbita da 620 km di quota, da marzo 2019, riprende zone della Terra scelte dagli utenti o selezionate in modo sistematico, fornendo immagini composte da 240 bande che coprono lo spettro del visibile e vicino infrarosso. Per PRISMA, l'ASI ha adottato una politica di accesso ai dati gratuita e aperta a tutti attraverso un portale dedicato (prisma.asi.it) dove gli utenti possono registrarsi, richiedere nuove riprese o accedere a quelle esistenti, poi elaborate correggendo le diverse distorsioni della ripresa spaziale (atmosfera e geometria). I dati possono essere usati per un uso scientifico o di ricerca e per lo sviluppo di applicazioni non commerciali. PRISMA è la prima missione iperspettrale in ambito europeo e completa il segmento spaziale nazionale, finora basato sui sistemi SAR (Radar ad Apertura Sintetica di COSMO-SkyMed di Prima e Seconda Generazione) ponendo l'Italia in una posizione di assoluto rilievo nel settore dell'Osservazione della Terra. Misurando l'energia solare riflessa dalla superficie, PRISMA fornisce informazioni sulla composizione chimico-fisica delle aree osservate, molto utili, per esempio, per le applicazioni di agricoltura di precisione, controllo dello stress idrico della vegetazione, monitoraggio dell'inquinamento delle acque costiere e per tutte le applicazioni riguardanti lo studio del suolo.

L'importanza della ricerca per lo spazio

Il 30 giugno si è tenuta, a Roma, la Giornata della Ricerca Accademica Spaziale organizzata dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Tema della giornata: la ricerca come motore di crescita socioeconomica. Partendo dalla condivisione e dalla sinergia delle competenze, l'ASI si attende e auspica la creazione di una community che possa favorire le collaborazioni su temi di ricerca condivisi con il mondo delle imprese e contribuire all'evoluzione dei percorsi di formazione della ricerca. L'Agenzia vuole porsi quindi come centro unico di aggregazione, un forum per tutti gli attori del settore spaziale e un catalizzatore per nuove idee di ricerca, nonché 'vetrina' per l'offerta formativa e le competenze di eccellenza proposte

dagli atenei e dagli enti per la ricerca italiani anche in termini di infrastrutture e didattica. "Il futuro parte della ricerca e, in particolare, dalla ricerca accademica fatta dai giovani. Per avere successo non basta finanziare - dice il presidente dell'ASI, Giorgio Saccoccia - occorre permettere all'Università e agli enti di ricerca di lavorare su tematiche che possano fare sistema, avvicinando la ricerca alle possibili applicazioni spaziali. Occorre accorciare il percorso dall'idea all'utilizzo. Con il Portale, accessibile da una sezione del nostro sito e inaugurato durante la Giornata della Ricerca, vogliamo proporre uno strumento per favorire la condivisione di iniziative ed informazioni come ad esempio quello sull'offerta formativa delle Università, in modo da ampliare le opportunità anche per i giovani ricercatori".

■ **AOU POLICLINICO DI BARI** / Il progetto SILVER WELLBEING per raccontare i percorsi del benessere tra Italia e Grecia

La dieta mediterranea oltre che salute è turismo

L'alimentazione più sana del mondo tra cultura, tradizioni e benessere declinata per gli over 65

Il Turismo Silver e Dieta Mediterranea queste le due parole chiave del progetto SILVER WELLBEING acronimo di Promoting Silver tourism through valorisation of MED-diet and wellbeing routes in the CBC area, finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2014-2020, e realizzato con la collaborazione 5 partner: per l'Italia l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, Lead Partner del progetto, e l'Università Aldo



Antonio Moschetta, professore di Medicina Interna all'Università Aldo Moro di Bari, responsabile scientifico del Progetto Silver Wellbeing

Moro di Bari, e per la Grecia l'Università di Ioannina, Forth - Foundation for Research and Innovation.

Il Turismo Silver è un fenomeno di particolare rilievo e interesse, come messo anche in evidenza dalla Commissione Europea. Oggi gli over 65enni europei sono circa il 20% della popolazione, e in Italia il 23%, pari a circa 14 milioni. Nell'era dell'ageing society è indispensabile approfondire gli sviluppi futuri della Silver Economy, inclusi quelli turistici, visto che l'Italia e la Grecia rappresentano due delle mete predilette dei turisti silver.

La Dieta Mediterranea, dal 2010 Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, è ormai riconosciuta non solo come una lista di alimenti sani e salutaris per l'uomo, ma anche come un vero e proprio stile di vita, nonché elemento culturale capace di rafforzare il senso di appartenenza e di condivisione tra i popoli del Mediterraneo. "Ma non solo, la Dieta Mediterranea rappresenta un elemento imprescindibile



I partner di Silver Wellbeing al meeting svoltosi a Bari

per contrastare la sindrome metabolica, la prevenzione delle malattie cardiovascolari e oncologiche, e quindi migliorare la qualità e le aspettative di vita", sottolinea il prof. Antonio Moschetta, professore ordinario di Medicina Interna all'università Aldo Moro di Bari, responsabile scientifico del Progetto Silver Wellbeing.

L'obiettivo principale del progetto è la promozione del territorio transfrontaliero come meta turistica del benessere, grazie

alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e del patrimonio culturale materiale e immateriale che caratterizza i due Paesi.

I partner di Silver Wellbeing credono fermamente che per valorizzare il territorio sia necessario il coinvolgimento del territorio stesso e di tutti i suoi attori. Per tale ragione, il Policlinico di Bari, sul proprio sito istituzionale e su quello del progetto, ha lanciato una Manifestazione di Interesse - che resterà aperta

fino a novembre 2020 - a favore di operatori turistici e produttori per agevolare il loro ingresso nel network Silver Wellbeing. A seguito dell'apertura della Call, diversi stakeholder territoriali, fra cui importanti operatori economici e associazioni, hanno deciso di partecipare. La Naps Lab - Assistenza Tecnica del Progetto - ha realizzato una mappa interattiva degli operatori e una della biodiversità alimentare pugliese, liberamente fruibile online da tutti gli interessati tramite

il sito del progetto.

Le mappe online diventano uno strumento per cittadini e turisti per definire itinerari turistici del benessere ("Routes") che coniughino cibo, esperienze e tradizioni locali.

Il Policlinico e l'Università di Bari hanno così creato una guida e delle schede esperienziali, disponibili sul sito del progetto (silver-wellbeing.eu), come esempio per la creazione di percorsi turistici personalizzati. Inoltre, i partner stanno lavorando alla realizzazione di due app, una per verificare l'aderenza alla Dieta Mediterranea, e l'altra per la creazione di itinerari turistici "Silver Wellbeing", utilizzando dei meccanismi di gamification per agevolare l'adozione di stili di vita corretti.

Silver Wellbeing mira ad aumentare la quantità e la qualità del turismo nell'area transfrontaliera, ottimizzando i costi sanitari e promuovendo la biodiversità alimentare, sfruttando a tal proposito la Silver economy come asset di crescita impattante la sfera economica e sociale.

■ **AOU POLICLINICO DI BARI** / Il progetto PHASE per promuovere l'e-Health tra Italia, Albania e Montenegro

L'healthcare alla prova dell'innovazione tecnologica

Sviluppare nuove soluzioni per il servizio sanitario pubblico e privato con la tecnologia e le buone pratiche condivise

L'e-Health come settore di sviluppo strategico per Italia, Albania e Montenegro, per migliorare e riorganizzare il sistema sanitario pubblico e privato, e potenziare l'innovazione e la competitività di piccole e medie imprese del settore delle tecnologie digitali e nei servizi healthcare. È questa la visione che ha portato Ottavio Di Cillo, direttore dell'Area e-Health dell'Azienda Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS) della Regione Puglia, a concepire ed elaborare il Progetto PHASE (Promoting e-Health in CBC Area by Stimulating local Economies), finanziato nell'ambito della Call Tematica del Programma IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020. A PHASE collaborano nove partner: l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari (capofila), gli Ospedali Riuniti di Foggia e la Regione Molise per l'Italia; il Ministero della Salute, l'Ospedale Madre Teresa di Tirana e l'Unione delle Camere di Commercio Albanesi per l'Albania; il Ministero della Salute, il Policlinico di Podgorica e la Camera dell'Economia di Podgorica per il Montenegro, con il supporto del Dipartimento di

Salute Pubblica della Regione Puglia in qualità di Partner Associato. Dall'eterogeneità del partenariato si evince chiaramente la complessità del progetto PHASE che affronta il tema dell'e-Health da più punti di vista: organizzativo, legale, medico, tecnologico, sociale ed economico-finanziario. Il progetto mira a potenziare il comparto dell'e-Health tramite modelli e strumenti a supporto delle imprese e delle istituzioni sanitarie, sviluppando network internazionali e promuovendo la cooperazione istituzionale, attraverso

l'uso di tecnologie ad alti volumi di prestazioni, la riconversione dei posti letto, il potenziamento dell'assistenza primaria e lo screening di massa. Per raggiungere questi obiettivi si stanno sviluppando delle piattaforme tecnologiche che opereranno a livello transfrontaliero in Italia, Albania e Montenegro per fornire servizi di telemedicina, e al contempo agiranno da volano per nuove opportunità di mercato a favore di aziende locali, supportando la revisione dei processi organizzativi e di relazione. Inoltre, grazie a

PHASE sarà possibile supportare i policy maker e il sistema sanitario dei tre Paesi nel definire meglio la propria strategia, permettendo di capire la collocazione dei reali problemi, il target da considerare, nonché di valutare la sostenibilità e l'equità dell'intervento, affinché venga ottimizzata la presa in carico del paziente, l'appropriatezza delle prestazioni e la personalizzazione della cura. Il tutto coadiuvato da un utilizzo esteso di tecnologie della comunicazione e di azioni di formazione, informazione e sensi-



Ottavio Di Cillo con i suoi collaboratori

bilizzazione. Il Progetto prevede tre azioni pilota: Infarct/Stroke network, una rete territoriale di nodi strutturali e ambulanze attrezzate per un intervento pronto ed appropriato nelle prime fasi di infarto e ictus; Piattaforma digitale per la gestione dei percorsi assistenziali integrati con specifico riferimento alle malattie neurodegenerative; Monitoraggio a distanza di pazienti cronici per favorire l'aumento della capillarità dei servizi territoriali. I tre casi pilota sono stati definiti per dimostrare agli stakeholder come sia possibile realizzare sistemi e servizi di e-Health e definire nuove pratiche, protocolli e linee

guida per rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio sanitario, e aprire nuovi mercati che facciano ampio uso delle tecnologie emergenti come Internet of Things ed Intelligenza Artificiale, in pieno accordo con la strategia di digitalizzazione definita dall'UE. Una nuova piattaforma transnazionale abilitante per questo ecosistema consentirà il potenziamento delle competenze degli stakeholder pubblici e privati, favorendo la cooperazione territoriale transfrontaliera tra i paesi partner di progetto verso l'obiettivo di servizi e piattaforme europee di e-Health.



Il meeting di apertura di progetto con i Partner e l'Autorità di Gestione del Programma

UNIVERSITÀ DI SALERNO / Il Dipartimento di Scienze giuridiche presenta un nuovo Corso triennale che sta al passo con la rivoluzione digitale

Giuristi d'impresa, nell'era dell'hi-tech

Un nuovo percorso formativo che mette insieme le ultime tendenze della giurisprudenza con quelle del mondo imprenditoriale

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno, insieme alla tradizionale offerta formativa della Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (5 anni), ha sviluppato una proposta formativa assolutamente innovativa nel panorama didattico italiano, considerata un vero e proprio fiore all'occhiello dell'accademia campana.

“Con il nuovo percorso formativo in Giurista d'impresa e delle nuove tecnologie - dichiara il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Vincenzo Loia - abbiamo l'importante compito di catturare e mettere insieme le ultime tendenze del mondo della giurisprudenza con quelle del mondo dell'impresa. In questo modo si aprono scenari nazionali e internazionali del mondo dell'impresa che rappresentano la nostra sfida di quest'anno”.

Nasce così un nuovo corso didattico all'interno del Dipartimento di Scienze in Giurista di impresa e delle nuove tecnologie, che abbraccia non solo il diritto ma anche le nuove tecnologie, offrendo importanti opportunità formative e di placement.

Il Corso, di durata triennale, si propone di formare una figura professionale con un equilibrato livello di compe-



La Piazza del Sapere (Università di Salerno)

tenze giuridiche, economiche e tecnologiche, attento alle problematiche poste dall'economia digitale in conformità alle richieste del mondo del lavoro.

Il corso si avvale delle competenze dei docenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Dipartimento di Scienze Aziendali - Management & Innovation System, per garantire un'adeguata qualificazione professionale, idonea a rispondere alle esigenze dell'impresa e della Pubblica

Amministrazione.

Si rivolge ad un bacino di utenza che va oltre i confini della Campania, per formare un laureato capace di confrontarsi con una realtà segnata da una crescente integrazione sovranazionale, nonché con lo sviluppo delle tecnologie informatiche.

Il Corso, ad accesso programmato per 50 studenti, affianca alle attività formative di base, indispensabili per l'acquisizione di competenze coerenti con l'assistenza legale alle di-

verse aree di gestione dell'ente pubblico o dell'impresa in cui il laureato è chiamato ad operare, un livello di approfondimento affidato alla libera scelta di materie affini o integrative, nonché ad attività di laboratorio e di tirocinio presso pubbliche amministrazioni e imprese.

Il conseguimento della laurea è subordinato alla maturazione di 180 crediti formativi universitari che si acquisiscono con il superamento delle prove di valutazione relative agli insegnamenti di cui al piano di studi e con altre attività formative.

In test di accesso selettivo al Corso è fissato per l'8 settembre 2020 alle ore 9.

Il Giurista d'impresa e delle nuove tecnologie si occupa di applicare, nella tutela degli interessi giuridici tipici dell'impresa in cui opera, le abilità giuridiche, economico-aziendali ed informatiche acquisite nell'analizzare problemi computazionali non complessi, codificare soluzioni algoritmiche applicate al diritto, organizzare i dati e scegliere il sistema di gestione degli stessi in coerenza con le problematiche giuridico-informatiche, anche in termini di sicurezza. La sua funzione propositiva di gestione e di controllo concerne tutti i campi del diritto compatibili con la vita aziendale, sia in termini di valutazione delle conseguenze legali delle decisioni gestionali e di politica aziendale, sia nell'ipotizzare scenari di legaltech. Non mancheranno Stage e Tirocini ad hoc.

“Si è già avviato un dialogo importante - afferma il professore Giovanni Sciancalepore, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche - con gruppi imprenditoriali e multinazionali che stanno mostrando grande interesse per accogliere i nostri studenti per stage e tirocini formativi ma anche per svolgere tavole rotonde e di confronto con gli studenti”.

Le competenze associate alla nuova funzione sono la gestione degli aspetti contrattuali e di convenzioni anche in ambito internazionale; il coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, in termini di assistenza e consulenza alle unità organizzative; l'analisi, selezione e gestione per conto dell'impresa delle opportunità normative, dei bandi e progetti regionali, nazionali ed europei nonché delle gare ad evidenza pubblica; l'analisi dell'impatto di nuove disposizioni normative in termini di rischi o ricadute aziendali correlate; la risoluzione di controversie legali e contenziosi in sede extragiudiziale; il supporto nei processi comunicativi e di informazione; il supporto alle procedure interne per gli adempimenti societari e di controllo; e infine i rapporti con le amministrazioni e le istituzioni.



Il Professore Sciancalepore, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche

Il laureato può svolgere funzioni di consulente presso uffici legali di imprese private, associazioni di categoria, nel settore non profit o presso enti e amministrazioni pubbliche; può trovare impiego come operatore giuridico di impresa, specialista in amministrazione del personale, consulente d'azienda in materie giuridiche.

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare, è richiesta

una buona competenza di natura logico-attitudinale, di lessico e relativa alla capacità di ragionamento. Il livello di approfondimento delle conoscenze di base richiesto è quello previsto nei programmi di studio delle scuole secondarie di secondo grado.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso con specifica prova di ammissione, secondo modalità disciplinate nel Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Il laureato potrà svolgere la professione di Consulente del lavoro, previo praticantato di 18 mesi presso uno studio professionale di consulenza del lavoro ed il superamento dell'esame di Stato abilitante, con conseguente iscrizione al relativo Ordine professionale.

“Una sfida colta dal Dipartimento per far incontrare gli studenti con il mondo dell'impresa - afferma il professore Francesco Fasolino, Presidente del Consiglio Didattico del Dipartimento di Scienze Giuridiche - con una formazione più completa non solo giuridica ma anche economica e informatica. La didattica a distanza ci rende maggiormente competitivi e il taglio di questo nuovo percorso di laurea, in Giurista d'impresa e delle nuove tecnologie, è favorevole a questo tipo di utilizzo di didattica a distanza, non usato in maniera esclusiva, che accompagnerà comunque la formazione in presenza e consentirà la frequenza sia di studenti provenienti da altre parti di Italia, che anche la possibilità di confrontarsi con docenti e testimonianze di professionisti del mondo dell'impresa anche non locale, che, in questo modo, potranno garantire la loro presenza nello svolgimento del corso”.

Gli sbocchi professionali del nuovo Corso in Giuristi d'Impresa e delle nuove tecnologie

DSG Social, per comunicare con l'Ateneo

È partito il progetto DSG SOCIAL, fortemente voluto dal professore Giovanni Sciancalepore, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, “Un nuovo modo di comunicare scelto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno, dal quale far partire nuove idee e ospitare diverse testimonianze. Abbiamo deciso di rendere social il dipartimento perché intendiamo parlare direttamente con i gio-

vani, con il loro stesso linguaggio e comunicare digitalmente attraverso questi canali di comunicazione per eccellenza per trasferire anche le nuove idee.

Anche il dialogo con le stesse famiglie ha una lettura nuova per il nostro dipartimento che è certamente fedele alla sua storia ma che guarda al futuro attraverso una nuova declinazione della Comunicazione del Dipartimento di Scienze Giuridiche.”

■ **COMUNE DI GENOVA** / Partner leader di BETTER, progetto europeo per le buone e innovative pratiche di amministrazione

Pubblico e privato, per un e-governance migliore

Una struttura hi-tech per monitorare il Nuovo Ponte, gli Open Data per il contenimento di Covid-19 e il Fascicolo del cittadino

Il progetto BETTER tramite lo scambio e la diffusione di informazioni, le buone pratiche e le innovazioni tecniche attualmente disponibili e sperimentate dai partner dell'UE, punta a supportare iniziative di e-governance, migliorare le capacità manageriali e le conoscenze tecniche dei responsabili delle politiche locali, dei funzionari e degli esperti per delineare, gestire e valutare i servizi pubblici locali basati sulle nuove tecnologie.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Genova, leader partner, il Birmingham City Council del Regno Unito, la Municipalità svedese di Gavle, la Municipalità di Tartu in Estonia e la Municipalità ungherese di Nyiregyhaza. Gli obiettivi previsti dal progetto BETTER sono ambiziosi: promuovere approcci innovativi tra settore pubblico e privato. La metodologia applicata prevede lo scambio delle buone pratiche attraverso l'organizzazione di Eventi Tematici, Study Visit ed Import Workshop. In-



Il Nuovo Ponte di Genova, monitorato da un sistema innovativo

contri che danno vita ad un'interazione tra diverse esperienze e conoscenze grazie a interventi di professionisti del settore e visite sul campo. Iniziative che contribuiscono all'istituzione di un registro digitale di buone pratiche, importante risorsa fonte di ispirazione a disposizione di tutte le amministrazioni europee.

In pieno svolgimento la fase che prevede l'organizzazione degli

Eventi Tematici. Il terzo evento si è svolto interamente online a maggio a seguito dello stop degli spostamenti dovuti alla pandemia. Diviso in tre workshop con tre tematiche differenti e in tre giornate diverse, il primo incontro ha visto come protagonista il Comune di Genova che ha illustrato le innovazioni in corso d'opera nei diversi ambiti dei servizi al cittadino, grazie proprio alla collabora-

zione pubblico-privato. Tra le buone pratiche nate in risposta alle esigenze emerse nell'attuale contesto temporale e storico: la tecnologia "Smart" legata al Nuovo Ponte, il progetto Open Data Covid-19 e il Fascicolo del Cittadino.

Nato dalla collaborazione tra due aziende del gruppo Fincantieri, Cetena e Seastema, e il Comune di Genova, il Nuovo Ponte prevede innovativi siste-



mi di automazione robotica per il monitoraggio strutturale, supervisione e controllo. Una struttura high-tech capace di raccogliere dati e informazioni utili per la manutenzione, l'affidabilità e la sostenibilità negli anni a venire. Il sistema integrato controllerà e monitorerà il Ponte, raccogliendo i dati per la comprensione dell'evoluzione dell'infrastruttura e le ispezioni dell'impalcato.

Altro esempio di collaborazione tra pubblico e privato coadiuvata da società in house Liguria Digitale, il progetto Open Data Covid-19 ha permesso l'uso dei dati delle celle telefoniche per il monitoraggio degli spostamenti dei cittadini, facilitando le decisioni da parte delle autorità per limitare la

diffusione dell'epidemia e verificare l'efficacia delle misure di contenimento. Questa stessa tecnologia, inizialmente utilizzata per la profilazione turistica e commerciale, è stata sfruttata anche dai privati, come fatto da Costa Edutainment, per il controllo degli accessi all'Acquario di Genova alla fine del lockdown.

Infine, il Fascicolo del Cittadino, sviluppato sempre con Liguria Digitale. Una piattaforma innovativa che permette ai residenti un facile accesso ai propri dati e ai servizi messi a disposizione dall'Ente: controllare il proprio stato anagrafico, accedere ai dati della tessera elettorale, ai dati catastali, gestire le iscrizioni a scuola, chiedere il cambio di residenza e pagare le proprie pendenze online tramite il sistema PagoPa. Il tutto semplicemente accedendo con le credenziali SPID o con la Carta d'Identità Elettronica. Per approfondimenti: <https://www.interregueurope.eu/better/>

■ **UNIVERSITÀ DI MILANO** / Il DEMM forma specialisti in data science, economia, finanza, imprenditorialità e innovazione con un profilo internazionale

Metodi quantitativi per l'economia e il management

Laboratori multidisciplinari, conoscenze scientifiche e dialogo con le imprese all'interno di un approccio basato sui dati

In una realtà competitiva per le scienze economiche come quella milanese, il Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) dell'Università Statale si distingue per un approccio prevalentemente empirico.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, ricercatori e ricercatrici lavorano su due temi principali: le trasformazioni sociali e il cambiamento tecnologico. Una nuova normalità è alle porte, e oggi l'Italia è più consape-

vole del valore strategico dell'innovazione, del sapere scientifico, dei dati. "Questa attenzione è positiva, poiché sulla solidità delle evidenze si basano le decisioni politiche che toccano tutti noi", osserva Carlo Fiorio, direttore del DEMM e pro-

fessore di Scienza delle Finanze. Il DEMM è un dipartimento di eccellenza premiato nel 2018 per l'insegnamento e la ricerca, e che dialoga con la realtà economica e produttiva grazie ai nuovi investimenti in persone, infrastrutture e didattica. L'attività di consulenza, ricerca e formazione rivolta a enti e imprese è imperniata su 6 "Laboratori" interdisciplinari in aree ad alto impatto strategico. Il Choice&Decision laboratory (C-LAB) svolge ricerca e sperimentazione sui processi decisionali individuali e collettivi. Il Laboratory on Finance and Growth (FinGro LAB) si occupa di regolazione macroeconomica e finanziaria e ricadute di lungo periodo. Il Corporate Finance, Accounting, and Financial History Lab (FafhLab) fa ricerca nei settori contabilità, finanza e della storia economica. L'International Economics, Migration, Industry and Openness (IntEco Lab) si concentra sulla globalizzazione, le ricadute sociali e i comportamenti delle imprese e il LABour&EDUcation (LABEDU) nei settori istruzione e welfare anche in relazione al mercato del lavoro. Nell'economia pubblica opera il



Una studentessa del DEMM

Jean Monnet Laboratory of Public Economics&Management (MonnetLab).

L'Italia è scivolata all'ultimo posto UE nei ranking DESI 2020 sul capitale umano. Il rilancio richiede professionisti preparati e duttili, un sistema dell'istruzione consapevole delle sfide globali che le imprese, i distretti e le filiere del Made in Italy devono fronteggiare. Il DEMM punta su didattica avanzata e professionalizzante, a partire dai due corsi di laurea triennale: Economia e Management (EMA) e Management Pubblico e della Sanità (MAPS). Grazie a quattro lauree magistrali in inglese, il dipartimen-

to è il più internazionalizzato della Statale.

In particolare, Economics and Political Science - EPS è stato il primo corso magistrale interamente in inglese. Finance and Economics - MEF approfondisce i modelli matematici e statistici e la teoria delle decisioni. Molto apprezzate, in termini di iscritti, sono Management of Innovation and Entrepreneurship (MIE), che forma esperti nella gestione e valorizzazione dell'innovazione, e Data Science and Economics (DSE) con l'apporto del Dipartimento di Informatica che unisce approccio computazionale e statistico per stimolare la capacità di elaborare e interpretare criticamente i dati economici e sociali. Il DEMM condivide con altri dipartimenti la responsabilità di vari corsi magistrali, tra cui: Amministrazioni e Politiche Pubbliche e Management delle Aziende Sanitarie e del Settore Salute. Infine, il Dottorato (PhD) in Economics, offerto con l'Università di Pavia, sviluppa competenze d'eccellenza in ambito economico.

Imprese, Pa, sanità

EMA è il corso di laurea triennale in Economia e Management che integra le discipline aziendali con quelle economiche, con un focus sull'analisi dei dati, oggi molto richiesta. L'economia fornisce conoscenze sul contesto in cui le imprese e le organizzazioni operano; il management è rivolto soprattutto al loro funzionamento. Ogni anno EMA seleziona 250 nuovi iscritti (di cui 100 fino al 7 settembre) destinati sia a ricoprire posizioni junior in realtà pubbliche e private, sia a intraprendere studi avanzati in ambito economico-aziendale e di data science.

MAPS è la laurea triennale in Management Pubblico e della Sanità che coniuga una base multidisciplinare con la specializzazione di due percorsi-chiave per la ripresa: Management Pubblico, orientato al funzionamento della PA anche in rapporto con i settori privato e non-profit; e Management della Sanità, dedicato al comparto sanitario pubblico e privato. MAPS prepara per operare in ambiti pubblici, in imprese di servizi, del terzo settore e della consulenza. L'ammissione di 60 nuove 'matricole', di cui 20 lavoratori, prosegue fino al 7 settembre.

MASS è una nuova laurea magistrale in Management delle Aziende Sanitarie e del Settore Salute, unica nel panorama nazionale. Sanità e salute sono in cima alla spesa pubblica, e diverranno uno dei maggiori volani occupazionali nel dopo-crisi. I docenti MASS provengono da dipartimenti di area medica, economico-aziendale e giuridica per garantire la formazione multidisciplinare richiesta da realtà sanitarie pubbliche e private; aziende di servizi alla persona; imprese farmaceutiche; start-up; società di consulenza; imprese del settore assicurativo sanitario; enti regolatori, agenzie regionali e governative. Le iscrizioni chiudono il 28 agosto.

■ **CONSORZIO ARCA** / Dal 2017 il Consorzio è parte attiva della rete EIT Health per nuove idee in ambito sanitario

Innovare in sanità, tra tecnologia e imprenditorialità

Sono quindici i progetti che hanno trovato finanziamenti dall'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia

Il Consorzio Arca, consorzio per l'applicazione della ricerca e la creazione di aziende innovative, nasce nel 2003 come partenariato tra l'Università di Palermo e un gruppo imprenditoriale privato impegnato nel campo della ricerca industriale e tecnologica. Nel 2005 il Consorzio ha attivato l'Incubatore d'Imprese Arca per promuovere e assistere la nascita di iniziati-

ve imprenditoriali innovative. L'incubatore ha sede nel campus universitario di Palermo e si sviluppa su una superficie di circa 1.500 mq costituita da un sistema di spazi comuni, moduli per le imprese, uffici dello staff, sale di incontro, aule di formazione, la fabbrica e i laboratori. L'incubatore promuove programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico

destinati alle PMI, reti e distretti produttivi. Dal 2017 il Consorzio è parte della rete EIT Health in qualità di RIS HUB per la Sicilia, con l'obiettivo di coinvolgere gli innovatori siciliani, avendo come partner di riferimento l'Università Federico II di Napoli. Nei tre anni di attività in EIT Health, ARCA ha coinvolto circa 30 aziende nei percorsi di innovazione promossi

da EIT, permettendo a 15 di loro di raccogliere complessivamente 467mila euro. "Il nostro obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo delle innovazioni, in particolar modo nell'ambito sanitario in Sicilia. Siamo sempre alla ricerca di talenti nel nostro territorio e li incoraggiamo a sfruttare le opportunità offerte da EIT Health. Offriamo loro la possibilità di accedere a iniziative di formazione eccellenti e a finanziamenti che supportano le loro innovazioni, contribuendo al contempo al benessere dell'intera regione", afferma Fiammetta Pantò, coordinatore del RIS Hub di Consorzio Arca. EIT Health è un'organizzazione senza scopo di lucro e una delle più importanti partnership pubblica-privata europea nel campo dell'innovazione sanitaria. Grazie a circa 150 partner, è una rete europea unica nel suo genere, che raggruppa aziende, università, centri di ricerca e sviluppo, ospedali e istituti. L'obiettivo è far progredire il settore sanitario e favorire le condizioni future per il benes-

sere e la salute della popolazione europea. EIT Health facilita l'aggiornamento delle competenze degli operatori sanitari in Europa, investendo nei migliori talenti e facilitando la commercializzazione di prodotti/soluzioni sanitarie innovative. Tre le aziende che nel 2020 hanno ottenuto importanti finanziamenti da EIT Health. La Restorative NeuroTechnologies, vincitrice nel 2019 del premio Headtsart, ha di recente ricevuto un finanziamento di oltre un milione di euro da un gruppo di investitori e dal fondo Italia Venture. La società, capitanata dal Professor Massimiliano Oliveri e spinoff dell'Università di Palermo, ha sviluppato un protocollo riabilitativo in grado di potenziare la plasticità cerebrale del paziente con metodi non invasivi e innovativi per favorire la neuro riabilitazione di malattie come l'ictus e la demenza senile. Con i RIS Innovation Project 2020 EIT Health ha deciso di supportare 15 progetti di innovazione nel settore sanitario nelle regioni dell'Europa

centrale, orientale e meridionale maggiormente in fase di sviluppo, selezionando tra le 82 idee proposte, le 15 più promettenti in ambito sanitario. Due di queste provenivano dalla Sicilia: la prima, Kazaam Lab, altro spinoff dell'università di Palermo, ha ottenuto un grant per sviluppare PHOENIX eHealth Platform, piattaforma SaaS per Big Data Analytics che fornisce servizi di supporto decisionale nella medicina di precisione. Il secondo è stato proposto dalla Black Cat Beyond, start-up palermitana focalizzata sulla progettazione e lo sviluppo di dosimetri ricaricabili al silicio per gli apparecchi radioterapici, in grado di rendere più sicure ed efficaci le prestazioni rese per i pazienti e gli operatori. Il successo di questi tre progetti testimonia la grande capacità competitiva e l'elevato grado di competenza tecnica delle iniziative del mondo della ricerca siciliana, che grazie al giusto supporto riescono ad emergere e confrontarsi anche su panorami internazionali.



Una giornata di formazione e aggiornamento promossa dal Consorzio

■ **F.A.M.E ROAD** / Il progetto F.A.M.E. ROAD, la strada tra Italia e Grecia per costruire un modello innovativo di turismo sostenibile

Valorizzare il territorio con arte, cibo e cultura

Tra Puglia e Grecia un patrimonio inestimabile da valorizzare con progetti di New Economy

United for F.A.M.E. Questo il motto del progetto F.A.M.E. Road, acronimo di Food Art Movement Energy - the ROAD to Country Experience, finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2014-2020, che vede la collaborazione di 5 partner: per l'Italia il Comune di Gravina in Puglia, Lead Partner di Progetto, il Comune di Grottaglie e Universus Csei, per la Grecia il Comune di Aigialeia ed E.R.F.C. F.A.M.E. Road è la strada di un percorso culturale virtuoso che unisce le comunità in una crescita collettiva, un modello dinamico basato su quattro pilastri: Food, nutrirsi consapevolmente con alimenti sani e stagionali come suggerisce la Dieta Mediterranea; Art, ispirarsi all'arte e nutrire l'anima attraverso la bellezza; Movement, muoversi superando il concetto urbano ed extraurbano come sinonimo di crescita umana e territoriale grazie alle connessioni generate; ed Energy, rigenerarsi valorizzando l'energia dei luoghi, nel rispetto delle risorse disponibili e il relativo impatto ambientale. Gli obiettivi del progetto consistono nel contribuire a realizzare attività



Antonio Prota, coordinatore tecnico del progetto, presenta ai partner il modello FAME ROAD.

sostenibili secondo i principi dell'economia circolare e la creazione di una rete di strade e percorsi virtuosi in ambito turistico; favorire l'osmosi di valori e conoscenze condivise tra più attori per favorire la crescita di nuovi asset territoriali; definire una cultura identitaria del genius loci rispetto al cibo, le attrazioni culturali, le tradizioni, le abitudini locali, gli stili di vita; valorizzare il patrimonio artistico-culturale dei territori come leve del service management turistico; usare la tecnologia e le piattaforme digitali come strumento di amplificazione dell'esperienza; creare contenitori on-life in cui il reale e virtuale si integrino senza rotture sociali; il

tutto portando i cittadini al centro del sistema. Per raggiungere questi obiettivi, i partner hanno sviluppato una visione di crescita comune e multidisciplinare, promuovendo una filosofia turistica basata sui principi della Green Economy e del Turismo Sostenibile per definire un modello di sviluppo territoriale che, valorizzando il Local Brand, stabilisca sinergie positive tra agricoltura, artigianato e commercio in un'ottica di sostenibilità innovativa e di rispetto dell'ambiente. È stato elaborato, disponibile sul sito del progetto (www.fameroad.eu), il Manifesto del Progetto F.A.M.E. in cui è descritto il modello di sviluppo territoriale definito dai partner, unitamente alle azioni necessarie alla sua realizzazione che possono essere così sintetizzate: Brand, Platform e Hub. Brand, perché sono stati definiti Brand Value e Brand Strategy che si rispecchiano nel logo di progetto che ha i colori e le forme dei territori, rappresentandone il carattere identitario in cui dovranno riconoscersi tutti gli operatori che entreranno a far parte della rete F.A.M.E. Road. Platform, perché verranno attivati processi di



Un suggestivo scorcio di piazza Notar Domenico a Gravina in Puglia.

digitalizzazione e narrazione multidisciplinare. Hub, perché verranno realizzati tre hub, uno in ciascuno dei tre Comuni partner che rappresenteranno la stretta collaborazione tra economia, ambiente e processi culturali per il racconto della propria identità. Di particolare pregio e valore storico-culturale gli hub

scelti dai Comuni Italiani: l'ex convento di Santa Sofia per Gravina e l'ex convento dei Cappuccini per Grottaglie. "Non esiste un futuro certo e un'unica strada - dichiara Antonio Prota, coordinatore tecnico per il Comune di Gravina in Puglia - ma il futuro sarà determinato dai nostri comportamenti e dalle

capacità di disegnare il domani attraverso un continuo processo di ibridazione, rigenerazione e innovazione culturale, in cui le certezze si costruiscono insieme, passo dopo passo. Questo è lo spirito di co-progettazione dinamica della comunità United for F.A.M.E. Road".

REGIONE DEL VENETO / La Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi è partner nel progetto europeo per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

Quando la cultura intangibile si fa driver di sviluppo

Esito significativo della sperimentazione di ARTISTIC che ha saputo coniugare progetti di valorizzazione culturale con iniziative di crowdfunding

Si concluderà alla fine di agosto il progetto europeo ARTISTIC - Valorization of Intangible Cultural Heritage (ICH) Assets for local sustainable development in CE Regions, volto alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e sviluppato con l'obiettivo di migliorare la cooperazione tra operatori culturali, cittadini e operatori finanziari. In particolare il progetto si è focalizzato sul fornire competenze tecniche in ambito imprenditoriale e suggerire strumenti per migliorare la capacità di attrarre risorse, anche per mezzo della sperimentazione di campagne di crowdfunding. L'evento finale del progetto, promosso dalla Regione del Veneto, Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e da t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione, la società consortile dedicata all'innovazione, fondata dalle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, di Verona e di Venezia-Rovigo, si è tenuto martedì 7 luglio. Usando la ormai consueta modalità webinar, si sono incontrati esperti del settore, referenti degli enti di sviluppo locale, rappresentanti delle istituzioni, imprenditori e aspiranti tali in ambito culturale e dell'artigianato artistico e tradizionale. Il webinar, ha visto il coinvolgimento dei partner di ARTISTIC che hanno raccontato i risultati prodotti nel corso dei 36 mesi di vita del progetto, sviluppato nel quadro del programma europeo Interreg CENTRAL EUROPE (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Il fil rouge dell'evento è stato l'idea che il patrimonio culturale immateriale rappresenti un importante driver di sviluppo per i territori e le comunità, sia sul piano sociale che su quello economico: un valore che risulta amplificato dagli effetti della pandemia di coronavirus, perché rappresenta un'occasione di riscatto e di rivincita dal grande significato simbolico, consentendo



Terracotta - Hub Gallery: riqualificazione urbana del centro storico di Bassano del Grappa con la creazione di spazi dedicati alla ceramica.

di trarre dalle proprie radici la forza e il coraggio di ripensare il domani. Il partenariato europeo di ARTISTIC ha identificato 132 iniziative legate all'ICH, portandone 93 alla redazione del Business Plan, e selezionando le migliori 39 per la sperimentazione del crowdfunding. Tra queste sono 10 le idee di business culturale venete che sono state accompagnate fino alla raccolta fondi online da Regione del Veneto e t2i,



Timeline (virtuale) della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista di Venezia

raccogliendo complessivamente circa 15mila euro di contributi da privati cittadini e appassionati, che hanno deciso di donare scommettendo sul successo di ciascuna startup. Un dato tanto più importante se si considera che la raccolta fondi è avvenuta in piena emergenza coronavirus, dimostrando la forza del networking e il coinvolgimento che il business culturale sa generare.

“L'esperienza del progetto ARTISTIC ha avuto il grande valore di rafforzare la consapevolezza di quanto il patrimonio culturale immateriale sia un asset strategico per lo sviluppo locale, in grado di ampliare le opportunità di partecipazione all'organizzazione economica e produttiva, se accompagnato dalle giuste risorse e competenze professionali di operatori e imprenditori - Sostiene Giorgia Vidotti, Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della Regione del Veneto - La strategia del progetto ARTISTIC si è inserita perfettamente nel quadro degli sforzi profusi dalla Regione del Veneto al fine di rafforzare il valore espresso dal patrimonio regionale, focalizzando in particolare sulla realtà rappresentata dall'artigianato e dalle sue diverse espressioni territoriali, tradizionali ed arti-



Terzaforma: La bottega-scuola di Rovigo per salvaguardare l'artigianalità ceramica



Living Early History: sito archeologico in realtà aumentata di Bostel di Rotzo, antico villaggio di Reti e Veneti dell'età del ferro;

stiche. Senza dubbio interessanti gli esiti della sperimentazione europea del crowdfunding, uno strumento che, nonostante le criticità, ha consentito in molti casi di attrarre risorse significa-

tive in tempi difficili e che, ancor più nella fase di ripresa post-emergenziale, potrà fornire un valido ausilio per la programmazione dei futuri interventi regionali”.

Il crowdfunding per finanziare l'ICH

Il progetto ARTISTIC intende anche supportare gli attori del patrimonio culturale immateriale a livelli diversi, rendendoli consapevoli dell'importanza degli investitori privati per i progetti culturali. Il crowdfunding è uno degli strumenti finanziari contemporanei più innovativi (e una valida alternativa alle forme di finanziamento più tradizionali) che consente di finanziare progetti che non sono appetibili per i canali classici. Ancora da molti sottovalutato, si è voluto testare, attraverso azioni pilota, l'efficacia dell'abbinamento di progetti di valorizzazione culturale con iniziative di crowdfunding. In questa fase, la Regione del Veneto ha individuato alcune interessanti iniziative ICH con potenziale di sviluppo, testato il loro livello di attrazione e idoneità e le ha accompagnate nella preparazione e nel lancio di campagne di crowdfunding, con l'auspicio che possano concretizzarsi in esperienza di impresa e portare nuovo valore, economico e culturale, al territorio regionale. Tra le iniziative attualmente ospitate all'interno del portale FUNDERA, ci sono piccole realtà locali così come istituzioni prestigiose, da una bottega-scuola nel centro di Rovigo, per salvaguardare la produzione artigianale della ceramica veneta innovata in chiave contemporanea, passando per un progetto di realtà virtuale per rendere accessibili i segreti della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista di Venezia. Ancora, ricostruzioni di «storia vivente» e realtà aumentata per coinvolgere famiglie e scolaresche nel sito archeologico di Bostel di Rotzo che conserva i resti di un antico villaggio dell'età del ferro e un progetto per la riqualificazione urbana del centro storico di Bassano del Grappa attraverso una rete di spazi dedicati alla ceramica. <https://www.fundera.it/Home/IndexReward>

Il valore del business culturale

ARTISTIC, che coinvolge 8 regioni europee e 12 partner di progetto guidati da t2i, ha come obiettivo principale la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale quale elemento strategico per lo sviluppo sostenibile delle regioni europee. Finanziato dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE, è nato per colmare queste carenze, migliorare le sinergie tra gli operatori culturali, la società e gli operatori finanziari, potenziare le competenze degli addetti culturali e sviluppare progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Il tutto in armonia con le aspettative dei potenziali investitori, aumentando la sostenibilità e la visibilità dei progetti per renderli economicamente sostenibili e maggiormente fruibili al pubblico. Mantenere vive le pratiche e le conoscenze della tradizione significa coltivare l'identità e riconoscerne il grande valore economico, ma in ambito culturale, la mancanza di risorse provenienti dal settore pubblico e le scarse competenze in project management degli operatori culturali, nonché la scarsa consapevolezza dei cittadini su questi temi, causa un livello di successo e di sostenibilità delle iniziative molto basso. “Con ARTISTIC abbiamo dimostrato la grande forza di attrazione che possono avere i progetti legati al business culturale, perché capaci al contempo di produrre ricchezza e creare valore aggiunto per le comunità - dichiara Roberto Santolamazza, Direttore generale di t2i - L'Italia è un Paese che ha enormi margini di crescita su questo fronte, mettendo a fattor comune relazioni e competenze per sfruttare appieno il proprio “petrolio” più prezioso: un patrimonio artistico-culturale ineguagliabile, che tutto il mondo ci invidia. Tanto più questa iniziativa mostra il proprio valore in epoca post-Covid, una fase di ripresa in cui dovremo tutti saper guardare al futuro in maniera creativa”.

■ **POLITECNICO DI BARI** / Il Mediterraneo come un grande laboratorio, nel programma UE di cooperazione transfrontaliera

Le Opportunità di sviluppo nei progetti Interreg

Autostrade del mare, la riduzione degli sprechi alimentari, realtà virtuale applicata al turismo sostenibile e AI per ridurre le perdite degli acquedotti

Turismo, trasporti, energie rinnovabili, intelligenza artificiale, digitalizzazione delle imprese e start up. L'agenda per lo sviluppo sociale ed economico sembra tracciata. «L'interazione tra aziende, istituzioni e università rappresenta oggi un sistema virtuoso per trasformare la ricerca scientifica in innovazione tecnologica, quindi in competitività e progresso» dice il rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino. Il suo ateneo è tra i più attivi nell'ambito del programma Interreg, per sostenere la cooperazione transfrontaliera. «Questo programma rappresenta, ora più che mai, una straordinaria opportunità di crescita – aggiunge il rettore Cupertino – perciò siamo felici di contribuire, con i nostri progetti, a questa fase di ripartenza».

3D-Impact, turismo e realtà virtuale. Il nuovo turismo è un mix di riscoperta e innovazione che punta sul Mediterraneo. Dalla terra di Bari ad Elbasan, in Albania e a Duklja, in Montenegro, riemergono la storia e la bellezza del territorio nelle basiliche, i castelli, gli anfiteatri dislocati lungo le antiche vie romane Traiana, Egnatia e Flavia. È il progetto 3D-IMPACT, per rimettere in collegamento, fisico e virtuale, i maggiori siti architettonici e archeologici dei tre territori, grazie ad una piattaforma informatica realizzata da una rete di laboratori coordinata dal Politecnico di Bari (referenti i professori Luigi Maria Galantucci e Fabio Fatiguso) in collaborazione con il Polo Museale della Puglia, l'Università Politecnica di Tirana, l'Istituto dei Monumenti dell'Albania e l'Università di Podgorica. Dalla piattaforma, l'utente è guidato in una visita immersiva da remoto, attraverso foto panoramiche, video realizzati con droni, ricostruzioni animate sulle fasi evolutive e sulle caratteristiche storico architettoniche. Tutti i siti sono stati inseriti in percorsi ciclabili e di trekking. Il progetto prevede anche lo sviluppo di ulteriori prodotti, come la produzione di particolari architettonici in 3D, per l'esplorazione visuale e tattile e la manipolazione artistica dei contenuti digitali.

A scuola di startup. Una scuola di Start up per giovani con idee brillanti e in cerca di opportunità per svi-

luppate business. È il progetto YESS, acronimo di Young Entrepreneurs Startup School, a cui collaborano il Politecnico di Bari in qualità di Lead Partner (referente è il professor Eugenio Di Sciascio), Universus Csei, la Camera di Commercio di Bari per l'Italia, l'Università di Ioannina ed European Regional Framework for Cooperation per la Grecia. Cinque sono i settori di interesse: eHealth, Turismo, Design, Bluegrowth e Social Innovation, con oltre 20 best practices di modelli di incubazione e accelerazione e schemi di finanziamento analizzati,



La realtà virtuale di 3D-Impact per il turismo sostenibile

un modello di Incubazione Ibrida, una piattaforma di incubazione virtuale, due sedi di Incubazione Fisica a Ioannina e Bari, 250 ore di formazione già rogata a 100 startupper, 5 webinar già realizzati e disponibili sul sito di progetto (yessincubation.eu). Sempre a Bari, si è svolta una Summer School di 15 giorni a cui hanno partecipato 20 ragazzi under 21 provenienti da Italia e Grecia, 2 Call for startup, 25 startup incubate, 2 pitch competition organizzate dalla Camera di Commercio di Bari e dall'Università di Ioannina, 1 business game competition per ragazzi under 21 e oltre 40 professionisti coinvolti. Con YESS infatti, accanto al classico percorso di incubazione, i Partner di sono impegnati a creare una "nursery" per coltivare giovani e brillanti startupper. Un contributo alla "fuga dei cervelli". E allo sviluppo dei territori.

Ports, le autostrade del mare. Stringere impor-



Il team di lavoro del progetto YESS, al centro il professor Di Sciascio



Il Rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino

tanti legami con Albania e Montenegro e lavorare insieme per il miglioramento delle «motorways of the sea», ovvero le autostrade del mare, è uno dei principali obiettivi di «PORTS – Partnership for the Observation and study of new Routes and Transna-

tional Sea-highways». Al progetto partecipano l'Istituto Tecnico Superiore per la Logistica di Taranto come capofila, il Politecnico di Bari (referente professor Michele Ruta), l'Autorità Portuale del Mar Ionio, l'Albanian Institute of Transport e la Universi-

ty of Montenegro. In particolare, il Politecnico di Bari ha progettato un'infrastruttura per la memorizzazione e condivisione di informazioni marittimo-portuali basata su tecnologie open per l'annotazione di dati geografici. Queste informazioni saranno liberamente accessibili ed utilizzate per analizzare i flussi di merci e passeggeri nel corridoio Ionico-Adriatico, identificare nuove potenziali connessioni tra Taranto, Kotor e Durazzo e mettere in evidenza l'impatto economico e sociale della logistica nell'area di progetto.

Sunwater, acquedotti più efficienti. Migliorare l'efficienza delle reti di acquedotto riducendo le perdite, per garantire agli utenti una totale continuità del servizio e una più alta qualità dell'acqua. È il progetto SUNWATER (SUStainable WATER supply networks in Mediterranean touristic areas). I partner tecnici sono gli enti gestori delle reti di Igoumenitsa e Zakynthos per la Grecia e l'Acquedotto Pugliese per l'Italia. Gli aspetti di innovazione tecnico-scientifica sono invece affidati al Politecnico di Bari (referente professor Orazio Giustolisi) e ad una sua spin off, la IDEA-RT. Gli strumenti sono la modellizzazione idraulica, la distrettualizzazione, il monitoraggio delle grandezze idrauliche, il controllo delle pressioni, la riduzione delle perdite idriche e la riabilitazione di sistema; praticamente i più recenti sviluppi della ricerca tecnico-scientifica applicati al settore idraulico integrati con gli strumenti della intelligenza artificiale e della teoria delle reti complesse. I risultati del progetto sono già stati applicati nella gestione

delle perdite e dell'affidabilità di sistemi acquedottistici in Italia e Norvegia.

Future: formazione per i cantieri navali. La quarta rivoluzione industriale è in corso e i grandi cambiamenti tecnologici impatteranno sulla produzione, sulle relazioni interaziendali, sul capitale umano. Il progetto FUTURE 4.0 (referente per il Politecnico professoressa Maria Pia Fanti) si inserisce in questo contesto e propone una strategia condivisa per innovare l'approccio delle aziende alla formazione, attraverso un modello di apprendimento intelligente che migliori la competitività dei cantieri navali in Italia (Veneto e Puglia), Croazia, Grecia e Albania. In una prima fase, è stata definita una mappa tecnologica delle industrie nelle varie regioni (ne sono state coinvolte 105), evidenziandone i gap e le necessità per orientare la formazione tecnica della forza lavoro. Il "cuore" di FUTURE 4.0, infatti, è la progettazione di un hub di formazione e apprendimento intelligente con una apposita piattaforma che coinvolga università e organizzazioni di formazione, aziende e pubbliche amministrazioni.

Innonets, democrazia alimentare. Una delle iniziative lanciate ad Expo 2015 è stato il "Patto di Milano (Milan Urban food Policy Pact)" per le politiche urbane per il cibo, basato sull'idea della "Democrazia Alimentare". Innonets è il progetto per sostenere gli obiettivi del Patto, rafforzando la diffusione di conoscenze di settore, per una produzione alimentare sana e sostenibile per tutte le fasce sociali. L'idea è condividere in maniera "open" le informazioni e mappare le attività territoriali del settore agroalimentare, qualificandolo in termini di sostenibilità, e quantificandone i livelli di occupazione, produzione e utenza, dal territorio agricolo a quello urbano. Una piattaforma informativa sarà di supporto alle iniziative di contrasto allo spreco alimentare. I partners sono la Regione delle Isole Ionie (Lead Partner), Politecnico di Bari (referente professor Carmelo Torre), Camere di Commercio Italo-Ellenica di Salonicco e di Corfù, Regione Puglia-ARTI, Legacoop Puglia, Università della Basilicata.

■ INTERREG MED / La Regione Emilia-Romagna e ART-ER sono il National Contact Point del programma Interreg MED

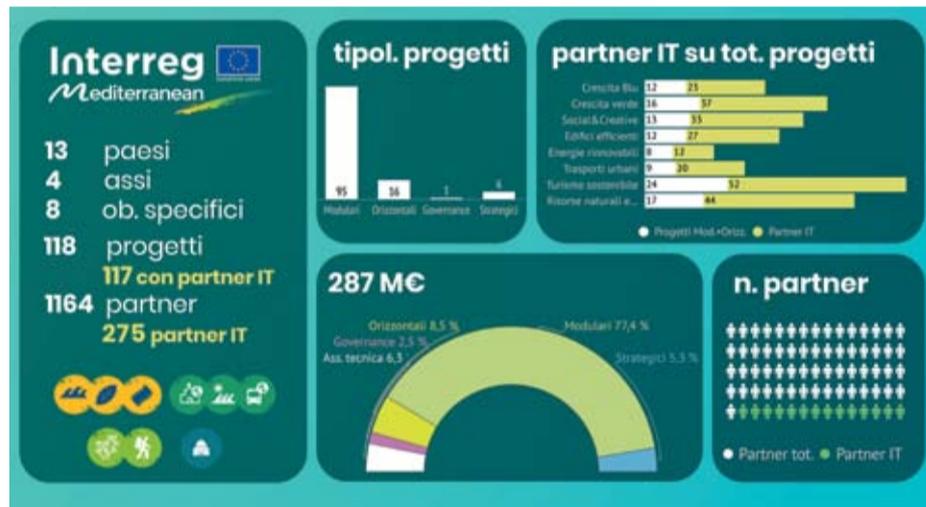
La crescita sostenibile del Mediterraneo settentrionale

La collaborazione tra i Paesi europei per un turismo sostenibile, il rispetto dell'ambiente e il rafforzamento dell'innovazione

Nel quadro della politica di coesione 2014-2020, oltre all'Obiettivo dedicato agli investimenti per la crescita e l'occupazione che valgono circa 35 Mld di euro a sostegno dei POR e dei PON, l'Italia partecipa a 19 programmi finanziati sull'Obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE) per un totale di 1,16 Mld di euro. La CTE contribuisce allo sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea attraverso la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri (anche extra-UE, per alcuni programmi) per la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali. Interreg MED è il programma transnazionale che persegue la crescita sostenibile delle regioni settentrionali del Mediterraneo. Dal Portogallo a Cipro, 56 regioni di 13 Paesi (di cui 3 in pre-adesione UE) sono chiamate infatti a cooperare per trovare soluzioni condivise a sfide comuni: l'attuazione di un'economia a basse emissioni



MED for YOU, l'evento internazionale del 24 ottobre 2019 dedicato alla capitalizzazione dei risultati dei progetti



I numeri della programmazione 2014-2020

Ambiti della programmazione 2014-2020 Interreg Med

Gli ASSI prioritari selezionati da Interreg MED per la programmazione 2014-2020 sono quattro, articolati a loro volta in Obiettivi specifici. Ecco quali:

ASSE 1 - INNOVAZIONE

1.1 - Incrementare le attività transnazionali dei cluster e delle reti innovative nei settori chiave: crescita blu, crescita verde, industrie creative e culturali, innovazione sociale.

ASSE 2 - ECONOMIA LOW-CARBON

2.1 - Migliorare la capacità di gestione dell'energia negli edifici pubblici a livello transnazionale.

2.2 - Accrescere le quote di fonti energetiche locali rinnovabili nel mix energetico previsto dalle strategie e dai piani territoriali dell'area.

2.3 - Rafforzare la capacità di utilizzo dei sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio e le loro connessioni multimodali.

ASSE 3 - RISORSE NATURALI E CULTURALI

3.1 - Favorire lo sviluppo di un turismo maritti-

mo e costiero sostenibile e responsabile.

3.2 - Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi naturali potenziando la gestione e il collegamento in rete delle aree protette.

ASSE 4 - GOVERNANCE

4.1 - Sostenere il processo di rafforzamento del quadro multilaterale di coordinamento nel Mediterraneo, per dare risposte congiunte alle sfide comuni.

Per gli Assi 1, 2 e 3 sono previste due categorie di progetti: i progetti modulari, composti da una o più delle tre tipologie di moduli proposte, e i progetti orizzontali, attuati sotto il coordinamento dell'Autorità di programma, per dare unità tematica ai risultati dei progetti, aumentandone l'impatto su stakeholder e decisori politici. L'Asse 4 è attuato invece attraverso un progetto di governance che coinvolge i partner istituzionali dei Paesi MED, e che ha individuato i temi per il lancio dei progetti strategici.

di carbonio; la protezione delle risorse naturali e culturali; il rafforzamento dell'innovazione in tutte le sue forme, da quella tecnologica a quella sociale. Per vincere queste sfide, e massimizzare l'impatto delle politiche europee sui territori, Interreg MED si propone di stimolare un cambiamento nelle strategie delle istituzioni che governano l'area, attraverso la costruzione di comunità specialistiche e l'attuazione di un quadro condiviso di politiche e strumenti strategici. In questa direzione, il programma ha operato scelte innovative a partire dalla stessa architettura. Da una parte, infatti, ha introdotto la nuova tipologia del progetto orizzontale, con lo specifico obiettivo di dare vita a comunità tematiche per migliorare la capitalizzazione dei risultati dei progetti e rafforzarne l'impatto sui portatori di interesse. Dall'altra, ha finanziato PANORAMED, un progetto di governance che coinvolge partner istituzionali dei Paesi partecipanti per la messa a punto di strumenti condivisi di governance nei settori ritenuti

cruciali per l'area: il turismo costiero e marittimo, la sorveglianza marittima e l'innovazione. L'attuazione del programma è assicurata da un'Autorità di Gestione e da un Segretariato congiunto affidati alla Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur, mentre l'unità di coordinamento dell'Italia è composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione (DPC) e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) con ruolo di Presidenza, dalla Regione Emilia-Romagna con ruolo di Co-Presidenza, e dalla Regione Abruzzo con ruolo di Vice Presidenza. Tale unità è inoltre attualmente impegnata nella Task force di programmazione per la definizione del programma MED 2021-2027. La Regione Emilia-Romagna è anche National Contact Point (NCP) del programma in Italia, ruolo che esercita in partenariato con ART-ER Attrattività Ricerca Territorio. Innovazione, sostenibilità dello sviluppo, qualità e consolidamento del turismo so-

stenibile sono alcuni dei capitali del programma. Attraverso il processo di capitalizzazione dei risultati dei progetti e degli investimenti sostenuti con il programma e con il rafforzamento dell'integrazione tra i Fondi Strutturali e di Investimento Europei della programmazione 2014-2020, gli effetti e i risultati raggiunti risultano più radicati e più duraturi anche a livello locale. Anche in vista della prossima programmazione 2021-2027 risulterà centrale dare continuità a questi processi, essenziali per il successo della politica di coesione. In questa direzione, e forte di una partecipazione italiana al programma di tutto rilievo - i beneficiari del nostro Paese sono infatti protagonisti assoluti sia in termini numerici che per presenza nei progetti approvati - il NCP ha dedicato molte delle proprie risorse proprio ai processi di capitalizzazione dei progetti e alle loro potenzialità di integrazione nelle politiche. Lo ha fatto con l'organizzazione di momenti di confronto con Amministrazioni centrali, strutture di coordinamento regionale dei Programmi di CTE, Autorità di gestione dei POR FESR e FSE e dei Programmi di CTE a livello nazionale, e con i beneficiari dei progetti, con la finalità ultima di approfondire le modalità di trasferimento dei risultati da loro adottati, e l'efficacia di tale lavoro in termini di impatto. Scoprendo - solo per citare alcune esperienze - che uno dei protocolli messi a punto per il monitoraggio dei rifiuti marini è stato adottato dalle ARPA e da ISPRA per i monitoraggi condotti ai fini della Marine Strategy Framework Directive; che la progettazione di piani alternativi per la mobilità nelle città turistiche è stata integrata nei PUMS di importanti città portuali dell'alto Adriatico; che le strategie elaborate a supporto dell'Industria Culturale e Creativa hanno, in un caso, condotto alla nascita di uno strumento di regolazione regionale a favore di cluster di settore, e nell'altro suscitato l'interesse per la creazione di un Centro di competenze regionale; infine, che la metodologia di misurazione dei polifenoli dell'olio extravergine di oliva sperimentata da un progetto potrebbe determinare una modifica del regolamento europeo sul claim salutistico dell'olio EVO con beneficio di tutti i piccoli produttori europei di qualità. Risultati che restituiscono il valore e la qualità del lavoro dei progetti #MadeinMED, e la loro capacità di offrire prodotti, servizi e best practice utili alle policy di ogni livello.



I paesi coinvolti nel Programma Interreg MED

■ **INTERREG RETRALAGS** / La Riviera del Corallo capofila del Progetto per la gestione delle acque di transizione

Acque e cooperazione, la sfida è raccolta

Un progetto strategico per tutelare la qualità delle acque e la partecipazione della popolazione

Alghero è Capofila del progetto RETRALAGS (Rete Transfrontaliere delle Lagune, dei laghi e degli stagni) che ha l'obiettivo di realizzare di un percorso comune di gestione integrata e sostenibile del patrimonio naturale e culturale delle acque di transizione dello spazio di cooperazione transfrontaliero. I territori coinvolti sono la Sardegna, la Corsica, la Toscana e il Dipartimento del Var. Il progetto si colloca all'interno del Programma Interreg "Marittimo" Italia Francia 2014-2020. I partner sono amministrazioni pubbliche ed Enti di ricerca: Comuni di Alghero, Massarosa, Orbetello, la Provincia di Lucca, il Dipartimento del Var, Collettività di Corsica, CIRSPE Toscana e IFREMER.

Il progetto triennale volge alla conclusione e molte sono le attività intraprese: il confronto Italia - Francia nella gestione del patrimonio paesaggistico legato alle acque superficiali; gli approfondimenti scientifici; l'armonizzazione, per i partner italiani, degli elaborati di progetto alle linee guida nazionali dei contratti



L'economia circolare alle saline di Hyères - Foto Elena Riva



Il panorama della Laguna del Calich Foto Francesco Guillot

di fiume e attivazione di tre Contratti di fiume (Laguna del Calich, Laguna di Orbetello, Lago di Masacciucoli); la realizzazione di azioni pilota e infine la sperimentazione di modelli di governance partecipativa e partnership pubblico privato.

In ambito locale si è avvalso della collaborazione del Parco Regionale di Porto Conte e dei seguenti enti di ricerca ARPAS, AGRIS, Università degli Studi di Sassari.

"Le azioni pilota - racconta il Sindaco di Alghero Mario Conoci - hanno riguardato la riqualificazione di un tratto della sentieristica che costeggia la laguna del Calich e la realizzazione di una partnership pubblico-privato legata alla sperimentazione dell'allevamento di bivalvi in laguna. Inoltre, abbiamo fatto interagire il progetto Retralags con INTERREG Adapt di cui siamo partner, aggiungendo un quarto obiettivo strategico: la mitigazione e l'adattamento ai mutamenti climatici". Grande importanza ha avuto la governance e le metodologie di coinvolgimento del territorio. Attualmente il Contratto di Laguna

del Calich è stato sottoscritto da trentanove soggetti tra Amministrazioni Pubbliche, Enti del terzo settore, realtà produttive, e rappresenta l'unico contratto di fiume attivo in Sardegna e il secondo contratto di laguna in Italia.

Il Contratto è uno strumento strategico per risolvere le problematiche ambientali che coinvolgono la laguna del Calich e il sistema balneare. Problematiche complesse e fortemente correlate che necessitano di approfondimenti scientifici, di progettualità di ampio respiro e della ricerca di soluzioni win-win in grado di coinvolgere tutti i portatori di interesse in una visione di lungo periodo condivisa.

"Gli stimoli offerti dal Dipartimento del Var in Francia, partendo dallo studio dell'idrodinamica del sito hanno realizzato interventi di bioingegneria con materiali di scarto i gusci delle ostriche e del cocco per riqualificare il canale abdotto delle saline di

Hyères - prosegue Conoci - Un esempio di economia circolare e di soluzione basata sulla natura. I rifiuti diventano materiali per ripristinare l'equilibrio idrodinamico del canale e creano nicchie per la fauna marina, assicurando

la crescita e il ritorno a mare delle specie e salvaguardando il comparto ittico locale". Altra nota interessante è che l'intero sito ha un unico soggetto gestore, mentre ad Alghero ci confrontiamo con una ventina di Enti diversi.

"Vogliamo continuare l'esperienza allargando la rete ad altri soggetti che come noi hanno ambienti acquatici fenomenali dal punto di vista naturalistico, ma che soffrono degli impatti del lavoro dell'uomo - conclude il Sindaco di Alghero - Siamo una città turista e coniugare qualità ambientale e sviluppo economico è fondamentale per il futuro dell'intera collettività e per rimanere una meta turistica appetibile.



■ **REINVENTER** / REseau d'INcubateur entre italie et tunisie pour les Villes intelligENTES per un futuro smart ed eco

Città intelligenti ed ecosostenibili sul Canale di Sicilia

Progetto Italia-Tunisia vuole creare sviluppo e business favorendo la nascita e potenziamento di imprese per le città intelligenti

Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS) è una Società consortile per azioni a prevalente capitale della Regione Siciliana e partecipata da soci privati che operano in diversi settori dell'economia.

Svolge attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attrazione di investimenti per supportare la competitività delle imprese e creare sviluppo. PSTS è capofila del progetto REINVENTER - REseau d'INcubateur entre italie et tunisie pour les Villes intelligENTES, finanziato dal programma ENI di cooperazione transfrontaliera Italia Tunisia 2014-2020, e mira al rafforzamento di una rete di supporto alla creazione di impresa e l'implementazione di servizi innovativi per le PMI e le startup. Il partenariato è composto da PSTSicilia (capofila), INNESTA (incubatore dell'Università di Messina), Comune di Mazara del Vallo, Agence de promotion de l'Industrie et de l'Innovation (Tunisia) e Technopark El Ghazala (Tunisia). REINVENTER è un progetto fi-

nanziato nell'ambito del Cbc Italia-Tunisia, che coinvolge la Sicilia e le aree costiere della Tunisia. Il finanziamento (900mila euro) è finalizzato alla creazione di un hub transfrontaliero per la promozione e l'accompagnamento delle startup e le imprese che hanno come obiettivo il rafforzamento della transizione delle città dalla smart city alle Eco Città Intelligenti coerentemente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'Onu.



"La nostra idea è che attori fondamentali di questa trasformazione siano le realtà in grado di catalizzare le intelligenze migliori dell'area - spiega Giuseppe Scuderi, Presidente PSTS - che ha un'alta qualificazione ma sottoutilizza il capitale umano, e intercetta la fortissima domanda di innovazione e di sostenibilità provenite dalle città. Dopo il Covid 19 questa domanda assume

una rilevanza strategica soprattutto per l'area mediterranea e per il necessario cambio di passo ormai inevitabile".

Il percorso che il progetto svilupperà in 36 mesi prevede tre fasi. La prima di condivisione delle metodologie utilizzate dai partner attraverso un Piano di Servizi congiunti, il rafforzamento delle competenze degli operatori e la creazione di una rete transfrontaliera. La seconda è la sperimentazione di

questo approccio su tutte le regioni tunisine e in Sicilia attraverso la creazione di un incubatore transfrontaliero nella città di Mazara del Vallo. Le attività sono rivolte alla selezione dei destinatari, dell'informazione per il rafforzamento della competitività imprenditoriale e la realizzazione di incontri di matchmaking.

La terza è la creazione di una rete di scambi conoscitivi attraverso l'accompagnamento alla creazione di impresa, la fornitura di servizi per l'accesso ai mercati e la realizzazione di un Grand Tour in Sicilia e in Tunisia nelle realtà imprenditoriali e urbane più innovative.



La sede del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia

"La ricerca di percorsi imprenditoriali ed il sostegno alle start up realmente capaci di innovare è la scommessa che abbiamo scelto - prosegue Scuderi - superare la crisi del Covid 19 attraverso nuove strategie. In questo senso riteniamo che il focus progettuale ci consenta di dare un contributo adeguato alla

sfida promuovendo la circolazione di servizi qualificati in un'area caratterizzata dalla fragilità del tessuto economico nonostante le potenzialità. Il progetto attraverso il match fra mondo della ricerca e dell'innovazione promuoverà soluzioni, coinvolgimento delle aree urbane, crescita delle opportunità

per i giovani e le imprese. Con il progetto prevediamo di coinvolgere stabilmente nel percorso di innovazione 30 imprese tra esistenti e start up, oltre al coinvolgimento nella rete transfrontaliera di 100 imprese. Gli ambiti settoriali sono l'energia e la sostenibilità ambientale nelle città".

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il socio-imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione classica e sterile

tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.

www.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose